



Pasquale De Santis (M.O.M.C.)

Appuntato del Corpo degli Agenti di Custodia nato a Teramo il 21.1.1904, in servizio presso la Casa di Reclusione di Porto Azzurro.

L'11 settembre 1943, comandato di turno alla portineria, a seguito di un tentativo di rivolta, veniva aggredito da un ergastolano e colpito da numerose coltellate.

Questi, sebbene ferito mortalmente, reagiva ingaggiando una lotta con l'aggressore, riuscendo ad aprire il cancello interno dell'Istituto consentendo l'intervento degli altri Agenti evitando, così, una evasione di circa 800 detenuti.



In data 3/6/2005 il Ministero dell'Interno gli conferiva la **Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Memoria**, con la seguente motivazione:

“Agente di servizio alla portineria della Casa di reclusione di Porto Azzurro veniva aggredito e pugnalato da un detenuto. Sebbene ferito riusciva ad aprire il cancello interno dell'istituto, consentendo l'intervento dei commilitoni ed impedendo così la preordinata evasione degli ergastolani, prima di abbattersi al suolo esanime. Mirabile esempio di spirito di servizio ed altissimo senso del dovere, spinti sino all'estremo sacrificio. Livorno, 11 settembre 1943”.

A Pasquale De Santis sono intitolate la Caserma Agenti e la Sala Convegno del Reparto di Polizia Penitenziaria di Porto Azzurro.

Gennaro Capuano (M.O.M.C.)

Agente del Corpo degli Agenti di Custodia, nato a Napoli il 2/10/1902 in servizio presso il Carcere Giudiziario di Parma.

Il 19 agosto 1944 durante la guerra di liberazione si prodigava con eroico coraggio nell'aiutare unitamente ad altri agenti alcuni detenuti politici sottoposti a disumani maltrattamenti nel carcere di San Francesco di Parma. Scoperto da una spia nazi-fascista infiltrata dalla popolazione reclusa dopo numerosi giorni di feroci sevizie e brutali torture fu fucilato nel cortile del penitenziario.



In data 10.10.2008 gli è stata conferita dal Ministero dell'Interno la **Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Memoria** con la seguente motivazione:

“Durante la guerra di liberazione si prodigava, con eroico coraggio, nell'aiutare, unitamente ad un altro Agente, alcuni detenuti politici sottoposti a disumani maltrattamenti nel Carcere San Francesco di Parma, fornendo loro anche dei documenti in bianco per favorirne la fuga. Scoperto da una spia fascista, infiltrata tra la popolazione reclusa, dopo numerosi giorni di feroci sevizie e brutali torture, fu fucilato nel cortile del penitenziario. Fulgido esempio di elevato spirito di servizio ed encomiabile abnegazione spinti fino all'estremo sacrificio. Parma, 19 agosto 1944”.

Gennaro Capuano è ricordato in una lapide commemorativa posta presso il vecchio carcere giudiziario “San Francesco” di Parma e in una lapide commemorativa posta dal Comune di Parma presso il locale cimitero dedicata ai Caduti per la libertà.

Enrico Marchesano (M.O.M.C.)

Agente del Corpo degli Agenti di Custodia, nato a Salerno il 16/01/1907 in servizio presso il Carcere Giudiziario di Parma.

Il 19 agosto 1944 durante la guerra di liberazione si prodigava con eroico coraggio nell'aiutare unitamente ad altri agenti alcuni detenuti politici sottoposti a disumani maltrattamenti nel carcere di San Francesco di Parma. Scoperto da una spia nazi-fascista infiltrata dalla popolazione reclusa dopo numerosi giorni di feroci sevizie e brutali torture fu fucilato nel cortile del penitenziario.



In data 10.10.2008 gli è stata conferita dal Ministero dell'Interno la **Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Memoria** con la seguente motivazione:

“Durante la guerra di liberazione si prodigava, con eroico coraggio, nell'aiutare alcuni detenuti politici sottoposti a disumani maltrattamenti nel Carcere San Francesco di Parma, fornendo anche ad uno di loro una pistola per favorirne la fuga. Scoperto da una spia fascista, infiltrata tra la popolazione reclusa, dopo numerosi giorni di feroci sevizie e brutali torture, fu fucilato nel cortile del penitenziario. Fulgido esempio di elevato spirito di servizio ed encomiabile abnegazione spinti fino all'estremo sacrificio. Parma, 19 agosto 1944”.

Enrico Marchesano è ricordato in una lapide commemorativa posta presso il vecchio carcere giudiziario “San Francesco” di Parma e in una lapide commemorativa posta dal Comune di Parma presso il locale cimitero dedicata ai Caduti per la libertà.

Giuseppe Patrone (M.O.M.C.)

Agente del Corpo degli Agenti di Custodia, nato a Sessa Aurunca (CE) il 19/04/1910 in servizio presso il Carcere Giudiziario di Parma.

Il 19 agosto 1944 durante la guerra di liberazione si prodigava con eroico coraggio nell'aiutare unitamente ad altro agente alcuni detenuti politici sottoposti a disumani maltrattamenti nel carcere di San Francesco di Parma. Scoperto da una spia nazi-fascista infiltrata dalla popolazione reclusa dopo numerosi giorni di feroci sevizie e brutali torture fu fucilato nel cortile del penitenziario.



In data 10.10.2008 gli è stata conferita dal Ministero dell'Interno la **Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Memoria** con la seguente motivazione:

“Durante la guerra di liberazione si prodigava, con eroico coraggio, nell'aiutare, unitamente ad un altro Agente, alcuni detenuti politici sottoposti a disumani maltrattamenti nel Carcere San Francesco di Parma, fornendo loro anche documenti in bianco per favorirne la fuga e consentendo lo scambio di corrispondenza tra i prigionieri e i rappresentanti dell'opposizione politica. Scoperto da una spia fascista, infiltrata tra la popolazione reclusa, dopo numerosi giorni di feroci sevizie e brutali torture, fu fucilato nel cortile del penitenziario. Fulgido esempio di elevato spirito di servizio ed encomiabile abnegazione spinti fino all'estremo sacrificio. Parma, 19 agosto 1944”.

Giuseppe Patrone è stato insignito del “*Certificato al Patriota*” n. 48349 a firma del Generale H.R. Alexander, Comandante in capo delle armate alleate in Italia.

All'Agente Patrone il Comune di Sessa Aurunca (CE) ha intitolato una strada in qualità di “*grande patriota come segno duraturo della riconoscenza dei cittadini*” ed è ricordato in una lapide commemorativa

posta presso il vecchio carcere giudiziario "San Francesco" di Parma e in una lapide commemorativa posta dal Comune di Parma presso il locale cimitero dedicata ai Caduti per la libertà.

Andrea Schivo (M.O.M.C.)

Agente del Corpo degli Agenti di Custodia, nato a Villanova D'Albenga (SA) il 17/7/1895 in servizio presso le Carceri Giudiziarie San Vittore di Milano.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, deportato nel campo di concentramento di Flossenbug (Germania) dove moriva di stenti e di sevizie ad opera dei nazisti, per aver alleviato le sofferenze di prigionieri ebrei nel penitenziario di San Vittore a Milano.

In data 13.09.2007 gli è stata conferita dal Ministero dell'Interno la **Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Memoria**, con la seguente motivazione:

"Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, si prodigava con eroico coraggio e preclara virtù civica nell'alleviare le sofferenze delle famiglie ebrei, rinchiusi nel penitenziario milanese di San Vittore in attesa di essere deportate nei lager tedeschi, procurando cibo e capi di vestiario e facendo giungere loro i messaggi dei familiari. Scoperto dagli aguzzini nazisti veniva trasferito nel campo di Flossenbug, dove moriva di stenti e di sevizie. Fulgido esempio di elevato spirito di servizio, encomiabile abnegazione e spiccato senso morale fondato sui più alti valori di umana solidarietà. Flossenbug (Germania), 29 gennaio 1945".

Alla memoria di Andrea Schivo, in data 13 dicembre 2006, lo Stato di Israele ha concesso l'alta onorificenza di **"Giusto tra le Nazioni"**.

